

Intervista a Roberto Ciavatta, della corrente sindacale di Rinnovamento & Trasparenza, per Contributo dei sammarinesi (www.contributodeisammarinesi.com)

1) *Tre referendum depositati alla Segreteria Istituzionale e 90 giorni per raggiungere un minimo di 500 firme. Chiediamo a Rinnovamento e Trasparenza, quali sono i tre referendum e le motivazioni che li hanno istituiti.*

I referendum riguardano l'abrogazione di due articoli della legge 131/2005 (la tristemente famosa legge "Andreoli" sulle materie del lavoro) e l'istituzione di un meccanismo automatico di rivalutazione degli stipendi da lavoro dipendente. I due articoli che intendiamo **abrogare** sono il 17, che riguarda il **lavoro interinale**, ovvero una forma di lavoro attraverso cui un'impresa fornitrice "affitta", come fossero pacchi, dei dipendenti ad un'impresa utilizzatrice. La legge stabilisce che l'impresa che fornisce questi lavoratori possa avere fino ad un 25% di dipendenti (cioè di lavoratori – pacco) a sua volta distaccati da altre imprese anche non sammarinesi, e questo fa sì che nello stesso luogo di lavoro, due lavoratori che svolgono mansioni identiche nello stesso stabilimento percepiscono stipendi anche notevolmente differenti tra loro. L'altro articolo che intendiamo abrogare è il 18, che regola i **co.co.pro**. In questo caso dei lavoratori vengono assunti in base ad un "progetto", e non godono di alcun diritto (mutua, versamenti pensionistici, ferie, tredicesima ecc.). Anche in questo caso il contratto è a termine, e non prevede nessuna *giusta causa* per non essere rinnovato. Noi vogliamo abrogare i due articoli perché consideriamo che l'art. 16 della stessa legge copra già abbondantemente il bisogno di flessibilità delle aziende sammarinesi. *Questi due articoli non creano flessibilità, ma precarietà sottopagata!* Con il referendum propositivo intendiamo ristabilire un concetto fondamentale: **la rivalutazione degli stipendi è un diritto!** Se è tale non devo scioperare né fare accordi perché questo accada, quindi il primo gennaio di ogni anno, in base ai dati statistici sull'inflazione, il mio stipendio deve essere adeguato in automatico! La contrattazione non sarebbe azzerata, perché sia la parte normativa che delle periodiche istanze per degli aumenti effettivi ulteriori all'adeguamento inflativo rimangono possibili.

2) *Proponete l'abrogazione di 2 articoli della legge 131 e la reintroduzione della scala mobile, anche il sindacato ha avanzato una sua proposta, quali sono i punti divergenti o convergenti con la vostra linea?*

La CSdL (ma la CDLS non è d'accordo) da mesi pubblicizza una proposta di legge che, sui due articoli che intendiamo abrogare, è identica, parola per parola, a quella di Andreoli (le uniche impercettibili modifiche riguardano i periodi di attuazione: invitiamo ognuno a confrontare le due versioni). Non ci chiediamo come mai si sia verificato questo cambiamento di posizione da parte della CSdL, che di fatto ora sposa quanto avanzato da un Segretario di Stato del PSD, mentre appena 18 mesi fa sosteneva che la legge andava bloccata con ogni strumento democratico. Di questo, ognuno se ne farà un'idea, diciamo solo che anche la legge che propone la CSdL non rispetta gli impegni presi con i lavoratori e quindi tradisce le legittime aspettative di chi aspira ad un mondo del lavoro con regole più certe, posti più sicuri e paghe certe. La CSdL doveva, con quella legge, stravolgere la L.131/2005. Di fatto la copia è legittima.

3) *Oltre i referendum, state portando avanti tre progetti di legge popolare, in cosa consistono questi progetti?*

Le 3 proposte completano i referendum. Una proposta intende completare la L.131, vietando palesemente ogni forma di lavoro non contemplata in essa. È una proposta di “salvaguardia” che avevamo proposto di inserire anche nella legge che propone la CSdL (prima che ci espellesse), ma la sua dirigenza si è rifiutata di inserirlo. Inoltre con essa si vietano i fenomeni di distorsione che si sono verificati a San Marino quali “esternalizzazione”, “subappalti”, “finte collaborazioni”. Anche il fenomeno dell’esternalizzazione era stato frenato con il contratto servizi siglato nel 2006, ma anche in quel caso la CSdL non ha firmato l’accordo. Inoltre si calca la mano sul bisogno di rafforzare i controlli sulle imprese ad opera degli organismi preposti, anche in collaborazione con le forze di polizia. Un’altra proposta di legge intende aumentare considerevolmente gli assegni familiari, limitando l’intervento alle famiglie che più ne hanno bisogno e contribuendo in maniera molto più sostanziale per i primi tre anni di vita del bambino. Con l’ultima proposta di legge popolare intendiamo bloccare gli aumenti delle tariffe decisi dall’attuale governo, per riaffermare che le spese di manutenzione delle attrezzature non possono essere pagate attraverso le bollette, pesando in egual misura su ogni utente, ricco o povero che sia. Inoltre si stabilisce un abbattimento del 50% nei pagamenti della monofase da parte dell’azienda. Infatti è l’unico ente statale a pagarla, e la paga solo da pochi anni, in conseguenza e per far fronte al buco di bilancio. Ora, pare, non siamo più in una situazione di crisi, quindi quella misura non è più giustificabile.

4) *Come potrebbe prospettarsi, secondo voi, la situazione nel mondo del lavoro, in seguito all’attuale legge sul lavoro e a seguito della proposta di legge avanzata dalla Consulta delle Associazioni e dal favorire della nascita di fondazioni e associazioni no-profit?*

Non spetta a noi dirlo. Comunque la legge 131 precarizza il lavoro, e in questo contesto richiedere che i servizi pubblici vengano assegnati ad associazioni no-profit non ci rallegra. Ci si potrebbe trovare in una situazione in cui l’associazione no-profit “X”, grazie all’aiuto di qualche politico, riceve in regalo la gestione, che ne so, dei servizi domiciliari (esternalizzazione dei servizi, previsto anche dalla legge proposta dalla CSdL), e fa svolgere questa mansione a dei volontari, che in realtà non sono altro che dei co.co.pro. senza diritti e ricattabili. Non mi sembra uno scenario molto allettante. Alcune esperienze recenti in Italia, ne ha parlato anche la trasmissione Target qualche tempo fa, evidenziano che “internalizzare”, cioè riappropriarsi di servizi di cui lo Stato si era disfatto, e assumere a tempo indeterminato del personale per svolgerlo, oltre che dare al lavoratore più certezze, migliora anche i servizi e diminuisce le spese. Disfarsi dei servizi pubblici, con la scusante della loro onerosità, maschera solo la volontà di lucrare, direttamente o indirettamente, su servizi essenziali per il cittadino.

5) *“Il segretario Ghiotti, riconfermato, ha affermato di voler riaprire il dialogo con voi in autunno. Che ne pensate?”*

Siamo stati espulsi perché la dirigenza CSdL non ci voleva fra le scatole al congresso, timorosa di perdere il posto. Ora ci sembra troppo facile riaprire il dialogo, anche perché abbiamo perduto i nostri ruoli dirigenziali, saremmo dei semplici iscritti, e non potremmo avere nessun peso. Quella di Ghiotti è una finta apertura, serve solo a salvarsi la faccia, ma sa bene che ora è inaccettabile rientrare, dato che le condizioni non sono mutate. Per noi l’intero congresso CSdL è inficiato per via della nostra assenza forzata, decisa illegittimamente espellendoci proprio per questo, e quindi è nostra volontà essere riabilitati pienamente, e questo lo farà, coi tempi che gli sono propri, il tribunale.